

DALLA PRIMA

I diritti
di tutti,
gli interessi
di pochiGianni
Righinetti

non di certo un successone in grado di dare alla vicenda lo scossone pubblico cercato da OCST e UNIA. I sindacati, in questo momento storico, non brillano particolarmente e i fasti, comprese le manifestazioni talvolta oceaniche vissute a Bellinzona ormai anni fa, sono storia passata. Un raffreddamento del clima di consenso per le loro azioni dettato dal fatto che il sindacalismo, con il passare degli anni, si è fatto sempre più manifestazione della politica che del malessere della società, ma anche perché il sindacato è sempre più un protettorato del frontalierato. I lavoratori frontalieri devono godere di pari dignità rispetto a quelli locali anche perché ad avere necessità di loro e ad assumerli siamo noi ticinesi e nessun altro. Ma è comprensibile e umano che, di fronte a tanta considerazione (ben sappiamo che il salario minimo andrà soprattutto a beneficio dei pendolari) il ticinese medio, che paga affitti, cassa malati, tassa di circolazione e generi di prima necessità a prezzi ticinesi, non faccia salti di gioia nel constatare qual è il centro d'interesse dei sindacati. Va ricordato che non solo TiSin si è reso protagonista di un'azione poco lodevole schiacciando il salario sotto il minimo, ma pure OCST e UNIA sono firmatarie di un CCL nella moda con salari per il 2021 di 15 franchi l'ora e che raggiungeranno nel 2026 i 18 franchi, quando, compresa la tredicesima, si arriverà al salario minimo. Ma giustificare questo modo di agire e poi attaccare TiSin non rende i due potenti sindacati credibili.

Sindacati forti e ricchi, in particolare UNIA che, con grande imbarazzo, non ha più potuto nascondere la sua fortuna, un patrimonio che supera gli 800 milioni di franchi a livello nazionale. Avere capitali non è assolutamente una colpa, ma fingere per anni di aver fatto voto di povertà e di volere solo aiutare i bistrattati dai «cattivi padroni» incassando le quote dei lavoratori diventando sempre più ricchi, non rende più popolari le forze sindacali.

L'altisonante iniziativa «Salviamo il lavoro in Ticino» data a bere e accolta dai ticinesi sei anni fa, non salverà un bel niente. Ancora una volta a metterci una pezza dovrà essere in sostanza il Governo, già corso a fissare contratti normali di lavoro a professione per superare una manifesta incapacità di trovare accordi tra le parti. Consiglio di Stato che presto fungerà da controllore dell'asticella dei salari e della tenuta dei contratti collettivi. È proprio il caso di dirlo: «poro Tesin».

COMMENTI

NO COMMENT / ADRIANO CRIVELLI

Accerchiato



TRA IL DIRE E IL FARE

Le belle storie
di OASI e Gain

Alessio Petralli

«Nella cultura europea, la città, ancora oggi, è la forma di aggregazione sociale più bella, intelligente e flessibile che l'umanità abbia mai saputo costruire».

«La democrazia è veramente in grado di far fronte alle grandi sfide epocali, quali la scomparsa della biodiversità, il riscaldamento climatico, le pandemie o la gestione di megalopoli?».

Belle città e democrazia performante non fanno certo difetto alla Svizzera, che non deve preoccuparsi di megalopoli sul proprio territorio, anche se i problemi odierni sono spesso globali e non si fermano alle frontiere.

Quali sono le caratteristiche che rendono bella e vivibile una città oltre che forte ed efficace una democrazia? Una per tutte: un mercato del lavoro attraente, che offre tante occasioni appetibili e salari corretti, se no, specialmente i giovani ma non solo se ne vanno altrove per non tornare più, e la città potrà pure ritenersi «bella» ma non sarà «vivibile». Insomma se le buone occasioni di la-

voro sono scarse la città sfiorisce e la democrazia langue, poiché il cittadino è sfiduciato.

Venendo a casa nostra è quindi importante rendere conto di realtà di successo, che spesso vengono sottaciute a beneficio di ciò che non funziona. Un esempio concreto è la Gain Therapeutics SA di Lugano, attiva nel settore delle malattie rare e neurodegenerative. Partita da Manno nel 2017 con un paio di scrivanie, dopo pochissimo tempo, nel marzo del 2021, è stata quotata al Nasdaq, portando a casa tanto per cominciare 46 milioni di dollari. Oggi fra Lugano (in via Soave) e Barcellona sono attivi una ventina di scienziati che fanno ricerca di punta di alto livello.

Un'altra bella storia significativa, questa volta sviluppata nel pubblico, riguarda OASI, l'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana. Si tratta di una ricchissima piattaforma unica per dati ambientali (oasi.ti.ch), nata vent'anni fa al Dipartimento del territorio, che ha letteralmente fatto scuola in Svizzera.

Queste due belle storie digitali, a cui sono stati conferiti due Premi Spe-

ciali del Venticinquesimo, verranno presentate sabato prossimo al Premio Möbius (Studio della RSI a Lugano-Besso, ore 11.45). A tenere la laudatio per Gain ci sarà Mauro Dell'Ambrogio, mentre per OASI sarà presente Bruno Oberle, ovvero due già altissimi funzionari della Confederazione che hanno dato lustro al nostro Cantone. E visto che stiamo facendo i nomi aggiungiamo che i motori di queste due storie di successo sono «locals» nati e cresciuti qui: Manolo Bellotto, anima oltre che motore di Gain, e per OASI Giovanni Bernasconi e Marco Andretta, caposezione e capoufficio alla Sezione protezione aria, acqua e suolo. A proposito di buone notizie un'anticipazione per la quale garantiscono gli specialisti di OASI: negli ultimi cinquant'anni l'aria nel Canton Ticino non è mai stata così buona! E per terminare la paternità delle due citazioni iniziali: si tratta di Mario Botta e Dick Marty, che sabato alle 14.00 discuteranno da par loro su «una certa idea della città e della democrazia».



CORRIERE DEL TICINO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
DELLA SVIZZERA ITALIANAEditore
Società editrice del Corriere del Ticino SA
via Industria, 6933 MuzzanoDirettore generale Gruppo CdT
Alessandro ColombiDirezione, Redazione centrale
e Amministrazione
via Industria, 6933 Muzzano,
tel. 091.960.31.31
www.cdt.ch
cdt@cdt.chDirettore responsabile
Paride Pelli
Vicedirettori
Bruno Costantini e Gianni RighinettiCaporedattore centrale
Paolo GalliCaporedattori
Giovanni Galli Politica federale
John Robbiani Sottoceneri e giudiziaria
Alan Del Don Sopraceneri
Flavio Viglezio Sport
Mauro Rossi Cultura & Società
Carlo Silini Posta dei lettori e CorrierePiù
Marcello Pelizzari cdt.ch

Prisca Dindo Direttrice Viaggi e Lifestyle

Redazioni Sottoceneri
Luganese
Quartiere Maghetti, 6900 Lugano
lugano@cdt.ch
tel. 091.921.36.81/82
fax 091.922.75.24Mendrisiotto
via Gian Alfonso Oldelli 1, 6850 Mendrisio
mendrisiotto@cdt.ch
tel. 091.682.58.32/33/34
fax 091.682.58.86Redazioni Sopraceneri
Bellinzonese e Valli
piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona
bellinzona@cdt.ch
tel. 091.825.15.25 - 091.826.15.20/21
fax 091.825.15.27Locarnese e Valli
via Luini 19, 6600 Locarno
locarno@cdt.ch,
tel. 091.751.12.24 - fax 091.752.17.89Ticino & Svizzera cantone@cdt.ch,
Mondo & Economia estero@cdt.ch
economia@cdt.ch
Sport sport@cdt.ch
Cultura & Società spettacoli@cdt.ch
Lettere lettere@cdt.chStampa Centro Stampa Ticino SA
6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83
Direttore Stefano SoldatiTelefono 091.960.31.31
Servizio Clienti 091.960.31.13,
servizioclienti@cdt.ch
consulente di vendita
079.279.63.45ANNUNCI E PUBBLICITÀ
MediaTI Marketing SA
Via Cantonale 36, 6928 Manno
www.mediatimarketing.ch
Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.34.35
annunci@mediatimarketing.chANNUNCI FUNEBRI
Dal lunedì al venerdì
8.30-12.00 e 13.30-17.00. Tel. 091.960.34.34
funebri@mediatimarketing.ch
Fuori orario, domenica e festivi
17.00-20.30 Tel. 091.960.32.07
E-mail: funebri@mediatimarketing.chPREZZI
ABBONAMENTO
Svizzera
annuale Fr. 395.-
annuale un giorno alla settimana,
venerdì con AGENDASETTE Fr. 165.-
Estero (paesi europei gruppo APTT)
annuale Fr. 800.-
Digitale annuale Fr. 275.-VARIE
Edizione singola Fr. 2,90
con AGENDASETTE Fr. 3,90
Numeri arretrati Fr. 3,90Cambiamenti d'indirizzo
in Svizzera Fr. 5.-
all'estero (a settimana) Fr. 10.-
Prezzo di vendita in Italia € 2,90 / 3,90 (venerdì)